

Le parole e le forme



Book of Papers

Decimo Forum ProArch



Università degli Studi di Genova, Scuola Politecnica
Dipartimento Architettura e Design
Stradone S. Agostino 37, 16123 Genova
Xforum_proarch@unige.it

Decimo Forum ProArch
Società Scientifica nazionale dei docenti
di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16.
Genova, 16.17.18 novembre 2023

"Le parole e le forme. Book of Papers"
a cura di Laura Arrighi, Elisabetta Canepa, Christiano Lepratti,
Beatrice Moretti, Davide Servente

Documento a stampa di pubblicazione online
ISBN 9791280379030

Architettura Documenti Ricerche,
collana della Società Scientifica ProArch

Comitato scientifico collana:
Andrea Sciascia, Michela Barosio, Renato Capozzi,
Giovanni Rocco Cellini, Emilia Corradi, Francesco Costanzo,
Massimo Ferrari, Filippo Lambertucci, Christiano Lepratti,
Eliana Martinelli, Mauro Marzo, Alessandro Massarente,
Pasquale Miano, Carlo Moccia, Domenico Potenza,
Manuela Raitano, Giovanni Francesco Tuzzolino

Copyright © 2023 ProArch
novembre 2023

Progetto grafico: Fluido

Layout e impaginazione: Laura Arrighi
Revisione editoriale: Laura Arrighi, Elisabetta Canepa,
Francesca Coppola, Marianna Giannini, Fabio Gnassi,
Christiano Lepratti, Beatrice Moretti, Duccio Prassoli,
Ayla Schiappacasse, Davide Servente

Per le immagini contenute in questo volume gli autori
rimangono a disposizione degli eventuali aventi diritto
che non sia stato possibile rintracciare

Tutti i diritti sono riservati, è vietata la riproduzione

ProArch
Società Scientifica
del Progetto di Architettura

16.17.18
novembre
2023
Genova



Decimo Forum Le parole e le forme

Università degli Studi di Genova
Scuola Politecnica
Dipartimento Architettura e Design

Book of Papers

a cura di
Laura Arrighi, Elisabetta Canepa, Christiano Lepratti, Beatrice Moretti, Davide Servente

Università
di Genova | DAD DIPARTIMENTO
ARCHITETTURA E DESIGN

OA.GE 100
ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI INGEGNERI
E CONSERVATORI DI GENOVA
[1913-2013]

FOA.GE
FONDAZIONE ORDINE
ARCHITETTI ING. DI GENOVA

Camera di Commercio
Genova

— COMITATO D'ONORE

Federico Delfino
Rettore Università di Genova

Giorgio Roth
Preside Scuola Politecnica
Università di Genova

Niccolò Casiddu
Direttore dAD Dipartimento
Architettura e Design,
Università di Genova

Andrea Sciascia
Università degli Studi di Palermo.
Presidente ProArch

Michelangelo Russo
Università degli Studi di Napoli
Federico II, Presidente Vicario
della Conferenza Universitaria
Italiana d'Architettura – CUIA

Iliaria Valente
Politecnico di Milano.
Vice Presidente European
Association for Architectural
Education – EAAE

Claudio Orzi
Sovrintendente Fondazione
Teatro Carlo Felice di Genova

Pierluigi Feltri
Presidente Fondazione
dell'Ordine degli Architetti PPC
di Genova

— COMITATO DI INDIRIZZO

Carmen Andriani
Università di Genova

Massimo Ferrari
Politecnico di Milano.
Vice Presidente ProArch

Pasquale Miano
Università degli Studi di Napoli
Federico II,
Vice Presidente ProArch

Christiano Lepratti
Università di Genova.
Membro Consiglio Direttivo
ProArch

Riccardo Miselli
Presidente dell'Ordine degli
Architetti PPC di Genova

— CONSIGLIO DIRETTIVO PROARCH

Andrea Sciascia
Prof. Ordinario Università degli
Studi di Palermo

Michela Barosio
Prof. Associato Politecnico
di Torino

Renato Capozzi
Prof. Ordinario Università degli
Studi di Napoli Federico II

Giovanni Rocco Cellini
Ricercatore Università Politecnica
delle Marche

Emilia Corradi
Prof. Associato Politecnico
di Milano

Francesco Costanzo
Prof. Associato Università degli
Studi della Campania Luigi
Vanvitelli

Massimo Ferrari
Prof. Associato Politecnico
di Milano

Filippo Lambertucci
Prof. Associato Sapienza
Università di Roma

Christiano Lepratti
Prof. Associato Università
di Genova

Eliana Martinelli
Ricercatrice Università degli Studi
di Perugia

Mauro Marzo
Prof. Associato Università IUAV
di Venezia

Alessandro Massarente
Prof. Associato Università degli
Studi di Ferrara

Pasquale Miano
Prof. Ordinario Università degli
Studi di Napoli Federico II

Carlo Moccia
Prof. Ordinario Politecnico
di Bari

Domenico Potenza
Prof. Associato Università degli
Studi G. D'Annunzio Chieti
Pescara

Manuela Raitano
Prof. Associato Sapienza
Università di Roma

Giovanni Francesco Tuzzolino
Prof. Ordinario Università degli
Studi di Palermo

— COMITATO SCIENTIFICO E PROMOTORE

Carmen Andriani
Prof. Ordinario di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Alberto Bertagna
Prof. Associato di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Patrizia Burlando
Ricercatrice di Architettura
del Paesaggio UniGE

Marco Casamonti
Prof. Ordinario di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Giovanni Galli
Prof. Associato di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Adriana Gherzi
Prof. Associato di Architettura
del Paesaggio UniGE

Massimiliano Giberti
Prof. Associato di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Christiano Lepratti
Prof. Associato di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Fabio Manfredi
Ricercatore di Architettura
del Paesaggio UniGE

Francesca Mazzino
Prof. Ordinario di Architettura
del Paesaggio UniGE

Enrico Molteni
Prof. Associato di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Beatrice Moretti
Ricercatrice di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Vittorio Pizzigoni
Prof. Associato di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Valter Scelsi
Prof. Ordinario di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Davide Servente
Ricercatore di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Alessandro Valenti
Prof. Associato di Architettura
degli Interni e Allestimento UniGE

— COMITATO ORGANIZZATIVO

Laura Arrighi
Arch. PhD in Architettura
degli Interni e Allestimento UniGE

Elisabetta Canepa
Arch. PhD in Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Francesca Coppola
Dottoranda in Architettura
del Paesaggio UniGE

Marianna Giannini
Dottoranda in Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Fabio Gnassi
Dottorando in Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Duccio Prassoli
Dottorando in Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Ayla Schiappacasse
Dottoranda in Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Francesco Trucchi
Dottore in Architettura UniGE

— INDICE

Introduzioni

**Un sillabario
tra parole e forme**
Andrea Sciascia

**Le parole
e le forme**
Carmen Andriani

La call

Talk like an architect
Christiano Lepratti

Parole, figure e numeri
Comitato Scientifico
e Promotore

Le forme delle parole
Comitato Organizzativo

Testi di sintesi
1.1 Società

Michela Barosio,
Giovanni Rocco Cellini,
Fabio Manfredi,
Beatrice Moretti,
Manuela Raitano,
Paola Sabbion,
Davide Servente

1.2 Politica

Renato Capozzi,
Massimiliano Giberti,
Mauro Marzo,
Vittorio Pizzigoni

1.3 Ricerca

Emilia Corradi,
Francesco Costanzo,
Eliana Martinelli,
Pasquale Miano,
Valter Scelsi,
Philipp Wuendrich

1.4 Didattica

Filippo Lambertucci,
Alessandro Valenti

1.5 Accademia

Massimo Ferrari

2 Forme

Carmen Andriani,
Alberto Bertagna,
Esther Gianì,
Christiano Lepratti,
Alessandro Massarente,
Alessandra Rampazzo

Glossario

p. 12

p. 14

p. 22

p. 32

p. 38

p. 46

p. 52

p. 60

p. 76

p. 88

p. 102

p. 112

p. 122

p. 146

A

p. 148

Abbandono
Andrea Pastorello

Accoglienza
Francesca Ripamonti

Accoglienza (F)
Francesca Ripamonti

Adattività
Bianca Andaloro

Adeguatezza
Sara Riccardi

Agritettura (F)
Roberto Sanna

Algoritmo
Fabio Cutroni,
Piermaria Caponi

Ambientamento
Fabio Guarrera

Analogia
Raffaele Marone

Analogia
Federica Visconti

Anonimo
Alessandro Meloni

Antro urbano
Chiara Barone

Aperto
Camillo Frattari

Appartenenza
Anna Dordolin

Apprendimento
Massimo Faiferri,
Samanta Bartocci,
Lino Cabras,
Laura Pujja,
Fabrizio Pusceddu

Arcaico
Andrea Scalas

Arcaico (F)
Andrea Scalas

Assemblaggi post-naturali

Alessandro Gaiani

AtmosferaElisabetta Canepa,
Valter Scelsi**Attraversamento**

Laura Arrighi

B _____ p. 256**Belvedere – Iwan (F)**

Vittorio Pizzigoni

Beni comuni

Ioanni Delsante

Bosco (analogo)

Giovanni La Varra

Bottega

Tomaso Monestirolì

Building Information Modeling (F)

Thomas Bisiani

C _____ p. 280**Cava**

Angelo Ganazzoli

Cesura

Beatrice Basile

Chora

Luisa Smeragliuolo Perrotta

Città (F)

Piero Poggioli

Città (F)

Federica Visconti

ClimaIna Macaione,
Alessandro Raffa**Cluster**

Beatrice Moretti

Comunità

Emilia Corradi

Consumo

Francesco Spanedda

Contesto

Marta Averna

Contesto

Annalucia D'Erchia

Continuità (F)

Felice De Silva

Copia

Paolo Belardi

Co-progettazione

Francesco Airoldi

Crisi

Vincenzo Ariu

D _____ p. 360**Densità**

Angela Palumbo

Densità (F)

Angela Palumbo

Dentro

Filippo Lambertucci

Dentro (F)

Filippo Lambertucci

Deroga

Lorenzo Giordano

Deroga

Alessandro Valenti

DestituenteCamillo Boano,
Edoardo Fabbri**Diagonale**

Luisa Parisi

Differenze

Marco Maretto

(Rivoluzione) digitale

Federica Joe Gardella

Diramare

Michele Astone

Dis-abilità

Mariateresa Giammetti

E _____ p. 418**Ecologia (F)**

Marco Maretto

Ecosistema (F)Elena Vigliocco,
Roberta Ingaramo,
Elena Guidetti,
Riccardo Ronzani**Edicola**

Andreina Milan

Educazione (Insegnare il progetto)

Giorgio Peghin

Emergenza climatica

Martina Scozzari

Empowerment

Santiago Gomes

Equilibrio

Claudia Pirina

Esperienza

Paola Gregory

Esperienze (F)

Gennaro Postiglione

Esplosione

Giovanni Carli

EtnografiaGennaro Postiglione,
Paola Briata**Euristica**

Thomas Bisiani

F _____ p. 480**Fabbricazione**Giulio Paparella,
Maura Percoco**Favola**

Agostino Omini

Figurazione (F)

Carlo Prati

Finito**(Finitezza architettonica)**
Francesco Costanzo**Fisionomie**

Giulio Minuto

Fondare (F)

Fabrizio Foti

Fondazione

Riccardo Palma

Foodscape

Marta Mazurkiewicz

Forma

Luigi Stendardo

Formatività

Maura Manzelle

Formatività (F)

Maura Manzelle

Fortezza

Cristian Sammarco

Fragilità

Paola Buccaro

Frammentazione urbana

Calogero Montalbano

Frammento

Angela Fiorelli

G _____ p. 558**Galeazzo Alessi**

Vittorio Pizzigoni

Gender Equality

Arianna Scaioli

Geo-grafie (F)

Antonella Falzetti

Geografie (F)

Vittoria Umani

Gioco

Lara Marras

Gradiènte (F)

Alessandro Massarente

H _____ p. 594**Habitat**

Renzo Lecardane

I _____ p. 602**Identità**

Enrico Bascherini

Idoneo

Pisana Posocco

Idoneo (F)

Pisana Posocco

Immaginario

Paola Galante

Immaginario (F)

Paola Galante

Immaginazione

Giovanni Battista Cocco

Inclusione

Anna Lei

Inclusione

Giuseppina Scavuzzo

Incompiuto

Marco Cannata

Informalità

Maria Fierro

(Infra)ordinario

Barbara Angi,
Irene Peron

Infrastruttura

Daniele Frediani

Infrastrutture urbane

Marianna Ascolese

Innesto

Fabio Cutroni,
Maura Percoco

Interno

Angela Bruni

Interno

Antonello Russo

Intersezioni (F)

Giovanni Comi

Intrecci

Barbara Coppetti,
Andrea Oldani,
Raffaella Cavallaro,
Fabio Santonicola

Intrecci (F)

Barbara Coppetti,
Andrea Oldani,
Raffaella Cavallaro,
Fabio Santonicola

Inventario

Giovanni Comi

Ipertopia

Giovangiuseppe Vannelli

Isola

Claudio Calvaruso

K

p. 718

Kunstwollen

Damiano Di Mele

L

p. 724

Labirinto (F)

Monica Battistoni,
Camilla Sorignani

Landform**Architecture (F)**

Giovangiuseppe Vannelli

Limes/Limen

Carmine Piscopo

Linguaggio

Eliana Martinelli

Linguaggio (F)

Eliana Martinelli

Luogo

Marvin Cukaj

Luogo (F)

Marvin Cukaj

M

p. 754

Manièra

Alessandro Brunelli

Manuale

Alberto Cervesato

Mappa

Marianna Giannini

Matrioska (F)

Marcella Zanchetta

Memoria

Antonio Biancucci

Memoria (F)

Riccardo Renzi

Meraviglia (F)

Massimo Ferrari,
Claudia Tinazzi,
Annalucia D'Erchia

Mescolanza

Luca Zecchin

Mescolanza (F)

Luca Zecchin

Metamorfosi (F)

Damiano Di Mele

Metamorfosi

Filippo Orsini

Metodo

Giuseppe Canestrino

Misura

Matteo Fraschini

Misura

Raffaele Spera

Mnemonista (F)

Fabrizio Marzilli

Mobile (F)

Paola Buccaro

Mobilizzazione

Fabrizia Ippolito

Modello

Alberto Calderoni

Modello

Massimo Mucci

Moderno vernacolare

Silvia Bodei

Modificazione

Elena Fontanella

Modulo

Gianluca Cioffi,
Noemi Scagliarini

Modulo (F)

Gianluca Cioffi,
Noemi Scagliarini

Molteplicità (F)

Gianluigi Mondaini,
Maddalena Ferretti,
Paolo Bonvini,
Giovanni Rocco Cellini,
Francesco Chiacchiera,
Simone Leoni,
Benedetta Di Leo,
Leonardo Moretti

Montaggio (F)

Efisio Pitzalis

N

p. 868

Natura

Paolo De Marco

Nonviolenza

Tommaso Antiga

Nonviolenza (F)

Tommaso Antiga

Novecento

Duccio Prassoli

O

p. 890

Oblio

Marco Lecis

Orizzontalità

Michele Pellino

Orizzonte (F)

Marco Moro

Orizzonte

Michele Ugolini

Orizzonte (F)

Michele Ugolini

Orto-grafie

Antonella Falzetti,
Luigi Ramazzotti

P

p. 920

Paesaggio

Mariagrazia Leonardi

Parabola (F)

Esther Gianì

Patrimonio

Emanuele Richiusa

Patrimonio (F)

Emanuele Richiusa

Pioniere

Roberto Sanna

Playground

Lavinia Dondi

Pluralità

Tiziano Cattaneo

Popolare

Ayla Schiappacasse

Porosità

Alessandra Como

Porosità (F)

Alessandra Como,
Luisa Smeragliuolo Perrotta

Post-domestico (F)

Michela Bassanelli

Postproduzione

Giuseppe Marsala

Presidio

Adriana Bernieri

Procedure (per la finitezza architettonica) (F)

Francesco Costanzo

Processo

Nadia Bertolino

Processo

Sebastiano D'Urso,
Grazia Maria Nicolosi

Processo

Vittoria Umani

Proporzione

Giovanni Galli

Proporzione (F)

Giovanni Galli

Prosemmica

Paola Limoncin

Prossimità (F)

Mario Galterisi

Protezione

Giovanna Ramaccini

Prototipo

Luca Cardani

Pubblico

Zeila Tesoriere

R

p. 1040

Radicale

Chiara Rimoldi

Rappresentazione

Piero Poggioni

Resilienza

Giulia Azzini

Resistenza

Adriano Dessi

Resistenza (F)

Adriano Dessi

Responsabilità

Barbara Angi,
Alberto Soci

Restauro

Emanuele Palazzotto

Riconversione (F)

Mariateresa Petino

Rigenerazione

Thomas Pepino

Rinaturalizzazione (F)

Alberto Cervesato

Risignificazione

Gianfranco Sanna,
Giovanni Maria Biddau

Ritualità

Francesca Iarrusso

Riuso

Cherubino Gambardella,
Maria Gelvi,
Concetta Tavoletta

Riuso (F)

Cherubino Gambardella

Riuso (F)

Maria Gelvi

Riuso (F)

Marco Russo

Riuso (F)

Concetta Tavoletta

Ruralurbanism

Daniela Buonanno

S

p. 1122

Salute

Stefania Varvaro,
Marta Fraconti

Salute (F)

Stefania Varvaro,
Marta Fraconti

Scale (F)

Manuela Antoniciello

Scale (F)

Gaspere Oliva,
Michele Pellino

Scarto

Angela Girardo

Scheletro

Christiano Lepratti

Sedimento (F)

Raffaele Marone

Serendipità

Pasquale Mei

Sezioni (F)

Filippo Orsini

Soglia

Valentina Radi

Sopravvivenza

Pietro Maria Torregrossa

Sopravvivenza (F)

Pietro Maria Torregrossa

Sostenibilità

Umberto Minuta

Sostenibilità e complessità

Francesco Camilli

Spazio

Alessandro Dalla Caneva

Specificità

Andrea Fanfoni

Stigma

Mario Galterisi

Stratificazione

Guendalina Salimei

Suolo

Kevin Santus

T

p. 1214

Tabula non-rasa (F)

Marco Cannata

Tassonomia

Viola Bertini

Tema

Andrea Manca

Tema (F)

Andrea Manca

Terrestre

Francesco Casalbordino

Territorio

Roberta Lucente

Territorio

Luigi Savio Margagliotta

Terrore

Laura Mucciolo

Tettonica

Andrea Boito

Transetto (F)

Alisia Tognon

Transizione (F)

Gianmarco Chiri

Trasformazione

Laura Daglio,
Lola Ottolini

Trasformazione (F)

Laura Daglio,
Lola Ottolini

U

p. 1274

Urban Forestry

Luciana Macaluso

Urbanità

Felice De Silva

V

p. 1288

Variazione

Claudia Angarano

Variazione (F)

Claudia Angarano

Variazioni terracquee

Marilena Bosone

Vero

Claudia Tinazzi

Verosimile

Massimo Ferrari

Villaggio

Anna Riciputo

Vuoto

Giuseppe Ferrarella

W

p. 1328

Wallcolumns (F)

Renato Capozzi

Il Forum

p. 1332

1.3 Ricerca

Emilia Corradi, Francesco Costanzo, Eliana Martinelli, Pasquale Miano, Valter Scelsi, Philipp Wuendrich

In un contesto culturale e scientifico in continua e rapida evoluzione, la ricerca nel campo del progetto di architettura richiede un continuo adattamento del suo glossario per essere adeguata alle sfide poste dalla contemporaneità.

L'attenzione alle istanze di cambiamento della società, al ruolo del progetto di architettura all'interno del contrasto alle disuguaglianze, alla crisi climatica, alla conservazione delle risorse naturali ma

anche alle identità delle comunità, richiede una profonda riflessione sulla possibilità dell'architettura di essere parte attiva di un reale e concreto contributo al cambiamento.

Il glossario espresso dalla sessione Ricerca racconta, in tal senso, tutta la complessità che tale sfida pone.

L'osservazione e l'interpretazione dei temi di ricerca proposti, e le relative parole che li strutturano, rappresentano posizioni oscillanti tra enucleazioni di un radicamento ai fondamenti della disciplina e la necessità di attualizzazione della ricerca della capacità interpretativa per una risposta efficace alle istanze di cambiamento.

In questa oscillazione emerge un terreno fertile di confronto, in cui la centralità del progetto di architettura, in tutte le sue scale, si esprime attraverso la sperimentazione nella capacità di sintetizzare i contributi delle molte discipline che ruotano attorno e contribuiscono a costruire la domanda di ricerca, come un processo plurale, inclusivo e aperto.

La restituzione di questa pluralità, espressa nella sintesi delle sottosessioni che seguono (1.3.1, 1.3.2 e 1.3.3), evidenzia una vitalità e una assunzione di responsabilità verso la collettività di tutta la comunità dei ricercatori dei settori ICAR/14, ICAR/15 e ICAR/16, oltre che una disponibilità a sfidare il futuro ponendo al centro l'Architettura come espressione concreta delle Parole e delle Forme.

1.3.1

Emilia Corradi, Eliana Martinelli

La sottosessione 1.3.1 può essere sintetizzata secondo tre diversi approcci al tema della ricerca in progettazione architettonica. Rivolgendo un'attenzione particolare alla parola "Comunità" (Emilia Corradi), molti contributi si sono occupati del sistema di relazioni che il progetto è in grado di instaurare nel "Contesto" – ovvero «insieme di cose tessute insieme» (Marta Averna) – mediante la dimensione polisemica della "Co-progettazione"

(Francesco Airoidi) e gli "Intrecci" tra società, spazio e ambiente, in cui il progetto è inteso come processo (Barbara Coppetti, Andrea Oldani, Raffaella Cavallaro, Fabio Santonicola).

Proponendo una rinnovata concezione di spazio urbano in relazione ai margini, sono state mostrate le ricerche applicate sul tema delle "Infrastrutture Urbane" (Marianna Ascolese) e del "Rural Urbanism" (Daniela Buonanno). In maniera piuttosto indicativa di una parte del pensiero contemporaneo, si è parlato di resilienza e "Adattività" del progetto di architettura (Bianca Andaloro) in contrapposizione alla "Resistenza" del progetto di paesaggio, per la qualità dello "stare" propria delle piante (Adriano Dessì). Sembrano, però, resistere anche alcuni temi classici della composizione, quali "Variazione" (Claudia Angarano) e "Tettonica" (Andrea Boito), talvolta riletti sulla base di specifici attributi, come "Variazioni terracquee" (Marilena Bosone) e "Antro urbano" (Chiara Barone), o di

alcune esperienze di progetto. È il caso del “Moderno vernacolare” di Barrie Biermann (Silvia Bodei), della “Kunstwollen” di Miguel Fisac (Damiano Di Mele), dell’“Esplosione” decostruttivista (Giovanni Carli) e della “Pluralità” spaziale di Shanghai (Tiziano Cattaneo). Nell’argomentare il progetto come ricerca sono emersi, infine, punti di vista cruciali: l’approccio contro il “Metodo” dell’indagine scientifica (Giuseppe Canestrino) o, al contrario, l’“Euristica” come metodo (Thomas Bisiani); il progetto come “Immaginazione” (Giovanni Battista Cocco); la “Crisi” del mestiere dell’architetto (Vincenzo Ariu) e, di conseguenza, la necessità di ritrovare un senso di “Responsabilità” nei confronti della società civile (Barbara Angi, Alberto Soci); il ritorno alla mano/“Maniera” come forma del pensiero (Alessandro Brunelli); il ricorso al “Prototipo” come principale strumento del progettista-ricercatore (Luca Cardani).

1.3.2

Pasquale Miano, Valter Scelsi

Non è difficile rilevare che nella riflessione teorica sull’architettura è ricorrente l’uso di categorie sociologiche e politiche o, per un altro verso, scientifiche. Il che non deve stupire perché, nell’estensione di senso che si attribuisce alla ricerca, l’inclusione di temi e parole che trovano specifico uso in altre discipline vuole spesso testimoniare una tensione verso l’acquisizione delle competenze che riteniamo necessarie alla conoscenza operativa e, al contempo, verso la ricerca di punti di vista – fecondi, ulteriori e capaci di combinarsi – per la comprensione dei fenomeni urbani. Queste osservazioni, va detto, non interessano l’architetto-studio solo in quanto attore individuale, ma anche in quanto membro di una *comunità di ricerca* che, appunto, si esprime attraverso la capacità combinatoria dei temi. Così, l’“Algoritmo” (Fabio Cutroni, Piermaria Caponi) ci interroga sulla condizione di

una estetica digitale nel futuro molto prossimo, quel futuro dove gli “Assemblaggi post-naturali” (Alessandro Gaiani) potranno farsi strumento operativo, anche in una dimensione che accettiamo di considerare frutto della “Rivoluzione Digitale” (Federica Joe Gardella). Contemporaneamente, e alcuni temi trattati in questa sessione sembrano testimoniarlo, altre teorizzazioni si indirizzano verso argomenti *in essenza*, che appaiano da subito ripararsi nel centro della disciplina, come l’“Analogia” (Raffaele Marone) o il “Frammento” (Angela Fiorelli), nel loro farsi al tempo stesso oggetti e strumenti della composizione, la “Misura” (Matteo Fraschini) alla quale lo spazio eterogeneo e discontinuo richiede di essere ricondotto per essere progettato, il “Vuoto” (Giuseppe Ferrarella), parte inafferrabile delle architetture, o la “Deroga” (Lorenzo Giordano), atteggiamento capace, con uno scatto procedurale, di tradurre idee in architettura, e il “Linguaggio” (Eliana

Martinelli), vero protagonista del Novecento, che qui afferma la rinata necessità della parola come strumento per definire le cose, contro il dominio dell’immagine. È a partire da questo ambito di temi, che può essere utile stabilire e chiarire fin dal suo inizio l’impianto di una ricerca sull’opera di un autore come “Galeazzo Alessi” (Vittorio Pizzigoni), quanto mettere a fuoco il senso operante del “Verosimile” (Massimo Ferrari). In piena materia politica, e in accordo con quanto premesso, ci aspetta la riflessione sul “Clima” (Ina Macaione, Alessandro Raffa), che impone scelte capaci di tracciare il disegno di un futuro credibile, così come il progetto “Foodscape” (Marta Mazurkiewicz), che propone una alternativa ai processi di sfruttamento intensivo delle risorse, o i percorsi di pensiero non-lineari che sono in grado di definire “Assemblaggi post-naturali” (Alessandro Gaiani). L’indagine su un approccio desunto dal comportamento delle specie vegetali, “Pioniere” (Roberto

Sanna), vuole individuare una traccia comune che dispiega, nella costruzione umana del paesaggio, pratiche fondative in una strutturale condizione di transitorietà, indecisione e indeterminatezza, nella quale il termine “Scarto” (Angela Girardo) vuole mettere in relazione il progetto con la sua dimensione temporale. Parlare di “Ortografie” (Antonella Falzetti, Luigi Ramazzotti) significa, invece, porsi il problema di una scrittura architettonica riconducibile a criteri e a regole, ma anche affermare un’idea del progetto come prodotto di una ricerca che vive nella relazione tra fisico e virtuale. E se il riprendere e correggere la traccia del disegno della città poteva sembrare possibile nel 1978, in quella “Mappa” (Marianna Giannini) del Nolli che dodici architetti erano chiamati a riconsiderare nell’ambito del progetto “Roma Interrotta”, oggi attivare una “Mobilitazione” (Fabrizia Ippolito) può essere utile a innescare i temi del rapporto tra spazio e società. Infine, nel contributo sul senso della “Stratificazione”

(Guendalina Salimei) nel palinsesto urbano, intesa anche come occasione per individuare nuovi scenari per la vita sociale e culturale, e in quello che tenta un chiarimento del termine “Territorio” (Luigi Savio Margagliotta) rispetto ad un concetto che identifica un campo di azione concreto, troviamo le tracce per individuare una condizione necessaria alla definizione del processo progettuale.

1.3.3

Francesco Costanzo, Philipp Wuendrich

Nello svolgimento dei lavori della sottosezione 1.3.3, la correlazione di alcuni nuclei tematici, apparentemente eterogenei, ha consentito lo sviluppo di alcuni ragionamenti ulteriori. Così, una questione che sottende la condizione del lavoro di ricerca, in cui si ribadisce la necessità di una condivisione di idee e visioni nel lavoro di “Bottega” (Tomaso Monestiroli), consente di ritornare sulla dimensione collettiva del pensiero e del

fare, sull'affermazione delle regole generali sulle contingenze. E questo ribadire quanto sia necessario distillare le particolarità individualiste è opportuno proprio oggi, quando assistiamo alla traduzione in categorie retoriche, distaccate tra loro, delle condizioni dell' "Anonimo" (Alessandro Meloni) e dell'autorialità, ossia quanto di un mestiere è intrinseco e inscindibile. La riscoperta di alcune parole per l'attualizzazione del loro ruolo rispetto alla disciplina serve dunque a rimarcare alcuni concetti di fondo. Il tema del "Vero" (Claudia Tinazzi), rispetto al "verosimile", denuncia così l'urgenza di stabilire i modi con cui far fronte alle difficoltà, non solo interpretative, della relazione con la realtà. Altre parole, molto diversamente, avviano riflessioni sul possibile significato delle condizioni regressive – l'inquietudine, il perturbante – come "Terrore" (Laura Mucciolo). Nell'ambito relativo alle tecniche e agli strumenti progettuali, alcuni contributi riflettono sulla determinazione della forma

nel progetto di architettura. I termini in gioco sono dunque quelli delle "varietà anche inconciliabili" della "Mescolanza" (Luca Zecchin), che comportano modi di lavoro sul frammento, sull'errore, rimandando ad una riconsiderazione del "caso" di focilliana memoria come in "Serendipità" (Pasquale Mei); altri interventi ribadiscono l'istanza di rendere fecondi i rapporti tra modi di lettura e progetto, tra struttura della realtà rivelata nella rappresentazione e indirizzi del progetto attraverso le "Fisionomie" (Giulio Minuto). In "Gender equality" (Arianna Scaioli) e Diagonale – o "Queer" (Luisa Parisi) –, sviluppati nel dottorato di ricerca, si individuano dei tentativi di indagine sulla condizione contemporanea intorno al tema della giustizia sociale e di genere in cui, attendendo gli sviluppi, tutto da chiarire è il passaggio dall'approccio sociologico alle implicazioni disciplinari. La ricerca sui concetti sovratemporalmente dello specifico architettonico è manifestata dall'esigenza di un chiarimento sul senso di parole che

convergono sulle nozioni di limite – “Limes/Limen” (Carmine Piscopo), “Soglia” (Valentina Radi), “Orizzonte” (Michele Ugolini) – utili per la comprensione dello spazio contemporaneo come luogo di identificazione tra frontiera e regione/ superficie. In alcuni casi si prova a rinviare immediatamente alle implicazioni operative come nella riflessione sull’“Orizzontalità” (Michele Pellino) o si induce a ripercorrerne la proiezione nel progetto in diverse vicende storiche come “Equilibrio” (Claudia Pirina), mentre altre parole inquadrano ambiti di ricerca – “Infrastrutture” (Gaspere Oliva) e “Villaggio” (Anna Riciputo) – che rivelano la necessità di una ridefinizione degli strumenti del progetto.

Parole della sessione

Adattività Bianca Andaloro | **Algoritmo** Fabio Cutroni, Piermaria Caponi | **Analogia** Raffaele Marone | **Anonimo** Alessandro Meloni | **Antro urbano** Chiara Barone | **Arcaico** Andrea Scalas | **Assemblaggi post-naturali** Alessandro Gaiani | **Bottega** Tomaso Monestirolì | **Clima** Ina Macaione, Alessandro Raffa | **Cluster** Beatrice Moretti | **Comunità** Emilia Corradi | **Contesto** Marta Averna | **Co-progettazione** Francesco Airoldi | **Crisi** Vincenzo Ariu | **Deroga** Lorenzo Giordano | **Diagonale** Luisa Parisi | **(Rivoluzione) digitale** Federica Joe Gardella | **Equilibrio** Claudia Pirina | **Esplosione** Giovanni Carli | **Euristica** Thomas Bisiani | **Finito (Finitezza architettonica)** Francesco Costanzo | **Fisionomie** Giulio Minuto | **Foodscape** Marta Mazurkiewicz | **Frammento** Angela Fiorelli | **Galeazzo Alessi** Vittorio Pizzigoni | **Gender Equality** Arianna Scaioli | **Immaginazione** Giovanni Battista Cocco | **Infrastrutture urbane** Marianna Ascolese | **Intrecci** Barbara Coppetti, Andrea Oldani, Raffaella Cavallaro, Fabio Santonicola | **Kunstwollen** Damiano Di Mele | **Limes/Limen** Carmine Piscopo | **Linguaggio** Eliana Martinelli | **Maniera** Alessandro Brunelli | **Mappa** Marianna Giannini | **Mescolanza** Luca Zecchin | **Metodo** Giuseppe Canestrino | **Misura** Matteo Frascini | **Mobilitazione** Fabrizia Ippolito | **Moderno vernacolare** Silvia Bodei | **Novecento** Duccio Prassoli | **Orizzontalità** Michele Pellino | **Orizzonte** Michele Ugolini | **Orto-grafie** Antonella Falzetti, Luigi Ramazzotti | **Pioniere** Roberto Sanna | **Pluralità** Tiziano Cattaneo | **Proporzione** Giovanni Galli | **Prototipo** Luca Cardani | **Resistenza** Adriano Dessì | **Responsabilità** Barbara Angi, Alberto Soci | **Risignificazione** Gianfranco Sanna, Giovanni Maria Biddau | **Ruralurbanism** Daniela Buonanno | **Scarto** Angela Girardo | **Scheletro** Christiano Lepratti | **Serendipità** Pasquale Mei | **Soglia** Valentina Radi | **Stratificazione** Guendalina Salimei | **Territorio** Luigi Savio Margagliotta | **Terrore** Laura Mucciolo | **Tettonica** Andrea Boito | **Variazione** Claudia Angarano | **Variazioni terracquee** Marilena Bosone | **Vero** Claudia Tinazzi | **Verosimile** Massimo Ferrari | **Villaggio** Anna Riciputo | **Vuoto** Giuseppe Ferrarella



Limes/Limen

Carmino Piscopo

Professore ordinario, ICAR/14
Università degli Studi di Napoli Federico II
Dipartimento di Architettura

limēs/limēn

Se *limēs* (sostantivo maschile), con riferimento all'originaria forma latina, dove si affermò dapprima con il significato di "strada che attraversa un campo" (Treccani, 2010), nella sua traduzione letterale indica un concetto di "limite", di "confine tra due campi", nel suo uso figurato richiama la nozione di "strada", ma anche, di "percorso", "zona" e "regione". Diversamente, *limēn* (sostantivo neutro), nella sua traduzione letterale, "soglia", "uscio", "entrata", "frontiera" e "inizio", nel suo uso figurato sta ad indicare "casa". Il confine, dunque, come limite, ma anche come percorso, nel primo caso; la soglia come luogo di transito, ma anche come casa, nel secondo. Entrambe si aprono a possibilità molteplici e complementari di relazione, interpretazione, interrelazione, finché i medesimi significati non avranno acquisito rilievo e profondità. Finché, come asserisce Freud, allorché si traccia un "confine", un "limite", ancora non si dice perché lo si fa. Se per molti, dunque, la nozione di "limite" appare univocamente determinata, ponendosi come linea di demarcazione che separa un interno da un esterno, un oggetto dal contesto, in verità non tutto è pacificato, giacché i termini *limēs* e *limēn*, come una funzione che mai smette di vibrare, nella reciprocità e nella complementarità dei

loro richiami (invero, all'orizzonte) rinviano ad una condizione dove si celebrano, per l'appunto, l'alterità e il suo manifestarsi.

Formale e informale

I limiti sono da sempre materia di accertamento per le discipline, intente a vigilare sugli svolgimenti semantici ed ermeneutici dei principi di propria pertinenza, nella definizione di linee di demarcazione e di confini formali, dove si giocano le relazioni tra i campi del sapere e le loro reggenze di interi apparati disciplinari. Entro tali situazioni, la tessitura di lacci e laccioli di distinzioni e diversità, di rapporti sempre più intrigati e complessi fra il Medesimo e l'Alterità, dove in maniera più esplicita e corposa, dove in maniera più leggera e attenuata, progressivamente si è venuta sublimando ed esaltando nelle istituzioni e nei processi culturali, sia sui terreni scientifici e tecnologici, sia su quelli artistici e creativi. Ponendosi, ora con maggior forza, ora con minore intensità, in un continuo ridisegno di relazionalità precedentemente stabilite, con effetti di ricaduta che investono gli assetti e i profili delle discipline, erodendoli e trasformandoli. Come accade, ad esempio, alle scienze giuridiche, di fronte all'insieme delle contraddizioni degli universi paralleli e contrapposti dei confini formali e informali, o alla geografia, di fronte al flusso dei dati agiti dalla mediatizzazione degli spazi, dalla globalizzazione delle informazioni e dalla definizione delle nuove frontiere sotto il peso delle popolazioni in movimento. Un terreno, dunque, in movimento, entro cui i limiti e i confini sempre più dovranno confrontarsi con dimensioni nuove, con la complessità e il cambiamento delle condizioni formali e informali dei terreni e dei campi della conoscenza, in una costante indagine sull'illusione/mistificazione del "medium", oggi esposto alle raffinate e continue manipolazione dei dati che ne formano i "corpora discorsivi".

Spazi di soglia. L'hospes e l'hostis

Il limite e la soglia, dove si fermano l'*hospes* e l'*hostis*, ma da dove comincia lo spazio di piena autonomia di chi risiede di qua, dentro (per aprirsi ai suoi bisogni, per tenere al sicuro, insieme con le sue cose, sé, i suoi, tutti quelli che fanno parte concreta di quella irrefutabile, incontrovertibile situazione). Un mito, una metafora, una figura che struttura e attiva la vita e la storia umana, il nostro immaginario. E, quando si dice "nostro", non ci si riferisce unicamente agli ambiti umani: perché, senza le delimitazioni dello spazio vitale (*Lebensraum*, come dicono i tedeschi), nessuna esistenza, la subumana compresa, si potrebbe porre in essere. In particolare, non potrebbe esserci la civiltà. Come ci spiega ancora suggestivamente Freud.

Confini

Se nel passato (anche recente), la questione dei confini appare intrisa di sangue e oggettivamente in genere essa si pone come tracciato della volontà di potenza (dove vi è riva vi è rivalità, il cui etimo è collegato con "riva". Dove c'è rivalità c'è il sorgere delle diversità. Dove c'è confine c'è soglia di interpretazioni fra loro divergenti), osserva Rudolf Arnheim, che uscire dall'acqua e portarsi sulla spiaggia, passando il confine tra acqua e terra, è visto e registrato nella propria lingua in modi del tutto opposti da un americano e da un tedesco. «Quando un americano esce dall'acqua per tornare sulla spiaggia, dice "sto entrando", mentre un tedesco direbbe "sto uscendo"» (Arnheim, 1992: 40). Una questione, dunque, quella dei confini, che ha da sempre richiamato convenzioni, "finzioni" e mitologie dei limiti, nel mondo antico come in quello contemporaneo. E se, oggi, i livelli della coscienza critica stanno innalzandosi e allargandosi, ovviamente non in maniera omogenea, al centro, sono l'uso e la persuasività delle argomentazioni, il loro incrocio, la loro connettività, nelle intenzionalità, come nel gioco della costruzione del consenso. Se la concezione stessa di "limite", come argutamente osservato in campo antropologico e non solo, è in genere espressione di una ragione dominante, alla cui base vi è la preservazione di una "identità" (dominante), tale condizione ha di recente visto l'emergere di nuove sensibilità critiche, fondate su un diverso uso della Ragione, secondo cui, il limite di questa condizione sta tutto nella condizione stessa del limite, nel suo senso profondo, come nell'insieme delle argomentazioni che ne presiedono la formazione¹.

Verità e nascondimento. Il circolo ermeneutico

All'interno della speculazione filosofica contemporanea, i confini tra la verità e il suo contrario sono diventati estremamente mobili e inafferrabili. Il concetto stesso di verità è apparso e appare tuttora di difficile definizione e molto mobile, cioè relativo. Nelle indagini sulla verità, ad esempio, il principale asse di riferimento è quello fissato da Heidegger, poi confluito nell'ermeneutica e nel pensiero debole. Un dibattito, questo, che andrebbe ricostruito nelle sue dialettiche alterne, dicotimiche, alternative e funzionali. Come, ad esempio, nelle tesi di Wittgenstein, il cui pensiero non si divarica dal dibattito che ha investito fin qua il tema dei confini. O, ancora, attraverso il contributo all'avanzamento e al potenziamento della razionalità, non di quella di impianto "certo" o consacrato di etimo illuministico, già denunciata dalla Scuola critica di Francoforte, a partire dai due fondatori, Horkheimer e Adorno, e diventata oggetto di desacralizzazione per i Nuovi Filosofi, in particolare per Foucault (1963, 1967, 1969, 1976)

e i suoi allievi, tra cui, in particolare, Michel Serres (1991: 175). Di qua parte e si dirama l'ermeneutica moderna, dove tiene una posizione centrale e decisiva Hans-Georg Gadamer, che in tutti i suoi scritti, ma soprattutto nella sua opera maggiore (Gadamer, 2000), allarga e consolida l'idea di verità heideggeriana, ai fini essenzialmente dell'abbattimento e della distruzione delle certezze ontologiche del pensiero ingenuamente oggettivistico delle scienze umane del passato e del presente (Habermas, 1987). Dalla sua teorizzazione emerge il profilo di una nuova frontiera. Essa, in sostanza, ci aiuta a riconoscerci nel nostro esser-ci, nelle sue tensioni, nelle sue inquietudini, nella sua provvisorietà e storicità, in cui intanto si rispecchiano molte possibilità, mai pregiudizialmente scontate, di squarci e aperture di luce entro il buio e il mistero che ci circondano. La cifra fondante di questa prospettiva è costituita dall'accettazione del limite (essere/vivere nel limite), il cui termine, utilizzato da Gadamer, (*Grenze*: "frontiera", "limite") (2000: 737), riguarda esclusivamente i limiti dell'individuo e dell'uomo in quanto tale, in quanto ente che si pone in essere nella relazionalità complessa con la realtà, con la storia, con gli altri, con l'Altro. Con il ciclico superamento della sua condizione. Operando, così, dunque, una integrazione e un'apertura alla complementarità di significati, e ai loro richiami, che danno vita alla condizione del "limite".

Koolhaas ed Eisenman: i limiti della condizione contemporanea e la figura senza fine

Se questo è dunque il senso, non si può non rivolgere un benvenuto al limite/ai limiti, come forma attiva del nostro pensare, progettare, operare. Come accade in Architettura, che è cosa umana, fatta dall'uomo e per l'uomo, come si viene puntualmente sottolineando da Vitruvio ai giorni nostri. Un ruolo centrale di tale discorso è certamente posto dal decostruttivismo, la cui realtà fonda su solide griglie ermeneutiche. L'orbita, infatti, entro cui si muove la sua costellazione di pianeti, ognuno con un suo inimitabile profilo, è quella dell'osservazione positiva e della valorizzazione dei limiti del possibile umano. A riscontro, si allega, tra i tanti che si potrebbero addurre, uno stralcio estremamente persuasivo, di Peter Eisenman, il cui senso, tuttavia, andrebbe riletto alla luce delle conquiste e delle moderne acquisizioni di significato sul terreno delle avanguardie, nel loro collocare – come accade, ad esempio, in Koolhaas – l'asse di osservazione sul terreno di una ineludibile, terrificante realtà storica². Così, se Koolhaas fa avvicinare le punte di realtà e immaginazione entro uno scenario di carattere apocalittico, perché, nella sua interpretazione della contemporaneità e della storia, ormai siamo entrati in una dilagante, effusiva, magmatica realtà, ed è qui

collocato il limite costitutivo della contemporaneità, Eisenman ricerca la cifra-limite del possibile umano nel funzionamento della figuralità come dispositivo di invenzione e connotazione della poiesi. Anche per lui il limite impone accettazione e, insieme, interpretazione creativa. Ma, per l'attivazione di questo processo partecipativo e innovativo, è postulato da Eisenman un abbattimento radicale, fino a un grado zero, di tutte le superfetazioni e le rigidità del fare architettura. Per liberare le figure e farne scattare tutto il dinamismo compositivo, occorre lavorare di sottrazione, nella costruzione di un razionalismo più aperto. Una concezione poietica, dunque, rigorosamente intellettuale. Non è un caso che Eisenman, nella densa, stringente tessitura di esposizione della sua idea, si riferisca dialogicamente e dialetticamente in costanza di rapporto ai decostruzionisti francesi e ai loro analitici processi, in particolare a Derrida e a Deleuze. E mentre Koolhaas procede per affondi veloci e campi lunghi, Eisenman fa avanzare diagramma dopo diagramma la sua riflessione, come per costruire mappe e itinerari accurati, esatti, inequivoci, che non diano spazio ad interpretazioni e glosse estemporanei, soprattutto che esaltino al massimo il limite-metodo della figuralità, che egli colloca precisamente entro la cifra di una figura al quadrato (*figure-figure*), al di qua di ogni adattamento parziale e di ogni contaminazione di impurità, come egli stesso sottolinea: «where figure/ground was an abstraction, a figure/figure relationship is a figural condition that is no longer necessarily abstract. It is space conceived of as a matrix of forces. It is affective in that it displaces previous forms of the interstitial» (Eisenman, 2003: 100). Un'opzione, dunque, di concretezza, garantita dalla figura/figura, in contrapposizione alle esposizioni e alle vaghezze dell'arbitrario, che sarebbero fisiologiche a seguito del ricorso a quella che l'autore chiama *figure/ground*. Qui il limite, offerto e garantito dalla figuralità, si fa forza creatrice di spazio, di spessore, di aperture del vuoto nel vuoto, di spazio nello spazio. In breve, funziona come leva che rinnova, integra, fa lievitare l'immaginario e i suoi interventi nel mondo, proprio come equivalente di esperienza ermeneutica di cui parla Gadamer. Qui, il limite è dato dalla "dalla figura senza fine", ossia dalla sua apertura.

līmēs e līmēn

Per tale via, la riabilitazione e la valorizzazione del limite è conquista, è avanzamento semantico e concettuale, reso legittimo da un lungo, intenso dibattito delle idee nell'ambito della modernità. Non è assolutamente un *déjà-vu*. È altro rispetto al passato. È qualcosa che apre e destabilizza il senso e il disegno della figura chiusa, i cui limiti geometrici appaiono oggi

riconoscibili entro il recinto di un sapere imperfetto. Per tale via, dismesse le istanze di una ragione dominante, *līmēs* e *līmēn* si fanno portatori di una razionalità profonda e trasformatrice, come un sapere in dialogo con la nozione stessa di limite, nel suo continuo superamento. In viaggio, dunque, e in ascolto "liminare" della condizione dell'esser limite, come una condizione che concerne la finitezza e il suo superamento. Giacché, l'intera esistenza si muove nella condizione dell'"essere nel limite", ossia, nel suo continuo superamento, nella sua tensione all'orizzonte. Poiché, è nell'orizzonte, che si misurano la condizione del divenire, come la radicale "finitezza" (Gentile, 2020: 13).

Note

¹ Se la condizione del "limite" si pone ancora come tracciato di una ragione dominante, volta all'esclusione, per l'affermazione di una "identità" certa (utilizzati in questo senso, "identità" e "limite" si configurano come dispositivi escludenti), oggi, assistiamo all'emergere di nuove sensibilità (istituenti, destituenti e costituenti, cui si rinvia nella loro ampia e variegata letteratura), fondate su un diverso uso della Ragione. Si vedano, tra i tanti, gli scritti di Emanuele Coccia, dove si prova a scandagliare la nozione stessa di "specie" (2022), nonché le ricerche del biologo David Quammen, fondate sul quadro delle conoscenze connesse alla decrittazione dell'"Albero della vita", nonché alla nozione, rinnovata, di "comunità vivente" (2020). E, ancora, i testi Giorgio Agamben e di Roberto Esposito, allorché, di fronte alla pandemia e alla necessità di preservare l'immunità di una specie, Agamben ha mostrato quanto il concetto stesso di limite, inteso come cordone sanitario, sia funzionale, in biologia come nel diritto, all'identità, ma profondamente in conflitto con la vita, con le relazioni di una comunità e, per estensione, delle città (Agamben, 2018; Esposito, 2020). In uno scenario biopolitico, dunque, la comunità resiste all'eccesso di immunità (Esposito, 2022).

² La traduzione in termini di architettura di questa presa d'atto è stata spiegata da Koolhaas nel 2001 in *Junkspace*. Qui egli scrive: «solo un cieco, leggendo con le dita le sue linee di faglia, potrebbe forse comprendere le storie di *Junkspace*» (2006: 70-72).

Bibliografia

Agamben, G. (2018). *Homo sacer*. Macerata: Quodlibet | Arnheim, R. (1992). *Parabole della luce solare*. Roma: Editori Riuniti | Coccia, E. (2022). *Metamorfosi. Siamo un'unica sola vita*. Torino: Einaudi | Eisenman, P. D. (2003). "Processes of the Interstitial: Spacing and the Arbitrary Text". In *Eisenman Architects 1988-1998*; *Blurred Zones. Investigations of the Interstitial*. New York: The Monacelli Press | Esposito, R. (2020). *Pensiero istituyente*. Torino: Einaudi | Esposito, R. (2022). *Immunità comune. Biopolitica all'epoca della pandemia*. Torino: Einaudi | Foucault, M. (1963). *Storia della Follia nell'età classica*, tradotto da F. Ferrucci, E. Renzi, & V. Vezzoli. Milano: Rizzoli | Foucault, M. (1967). *Le parole e le cose: un'archeologia delle scienze umane*, tradotto da E. Panaitescu. Milano: Rizzoli | Foucault, M. (1976). *Sorvegliare e punire: nascita della prigione*, tradotto da A. Tarchetti. Torino: Einaudi | Gadamer, H.-G. (2000). *Verità e metodo*, tradotto da G. Vattimo, con un'introduzione di G. Reale. Milano: Bompiani | Gentile, A. (2020). "Sulla soglia. L'io e il 'limen' nel fluire del tempo". *Areté*, 5, 12-20 | Habermas, J. (1987). *Il discorso filosofico della modernità*. Roma-Bari: Laterza | Koolhaas, R. (2006). *Junkspace. Per un ripensamento radicale dello spazio urbano*, a cura di G. Mastrigli. Macerata: Quodlibet | Bedeschi, G., & Turchi, A. (Cur.). (2010). Voce "līmēs". In *Dizionario di Storia*. Roma: Treccani | Quammen, D. (2020). *L'albero intricato*. Milano: Adelphi | Serres, M. (1991). *Il mantello di Arlecchino "Il terzo istruito"*. L'educazione dell'era futura. Venezia: Marsilio.

Calendario

**Giovedì
16 novembre
2023**

— ore 14.00
Registrazioni
/ **dAD - Aula San Salvatore**

Per l'occasione è in mostra presso **dAD - Galleria Gaspare De Fiore** il supporto originale del gruppo scultoreo **"Elevatio animae"** progettato da Franco Albini

— ore 15.00
Caffè di benvenuto
/ **dAD - Aula San Salvatore**

— ore 15.30
Saluti Istituzionali
/ **dAD - Aula San Salvatore**
Federico Delfino
Magnifico Rettore UniGE,
Giorgio Roth *Presidente Scuola Politecnica UniGE,*
Niccolò Casiddu *Direttore dAD UniGE,*
Pierluigi Feltri *Presidente Fondazione Ordine Architetti PPC di Genova*

— ore 16.00
Introduzione al Forum
/ **dAD - Aula San Salvatore**
Carmen Andriani, Andrea Sciascia, Massimo Ferrari, Pasquale Miano, Christiano Lepratti

— ore 17.00
Conferenza
Renato Rizzi
"Scisma Architettura"
/ **dAD - Aula San Salvatore**
Introduce Carmen Andriani

— ore 19.30
Inaugurazione mostra
"G124 e le periferie.
I progetti di Renzo Piano con le Università"
/ **Chiostrino di San Matteo**

—
Aperitivo
/ **Chiostrino di San Matteo**

— ore 21.15
Cena sociale

**Venerdì
17 novembre
2023**

— ore 8.15
Registrazioni
/ **dAD - Aula San Salvatore**

— ore 9.00
Sessioni tematiche
/ **dAD**

Durata interventi 6 minuti

Sessione 1

— *S1.1.1 Società*

/ Aula 5L Coordinano: Giovanni Rocco Cellini, Fabio Manfredi

— *S1.1.2 Società*

/ Aula 5M Coordinano: Michela Barosio, Davide Servente

— *S1.1.3 Società*

/ Aula 4L Coordinano: Manuela Raitano, Christiano Lepratti, Beatrice Moretti

— *S1.2.1 Politica*

/ Aula 5A Coordinano: Renato Capozzi, Massimiliano Giberti

— *S1.2.2 Politica*

/ Aula 6D Coordinano: Mauro Marzo, Vittorio Pizzigoni

— *S1.3.1 Ricerca*

/ Aula Benvenuto Coordinano: Emilia Corradi, Eliana Martinelli

— *S1.3.2 Ricerca*

/ Aula 4D Coordinano: Pasquale Miano, Valter Scelsi

— *S1.3.3 Ricerca*

/ Aula San Salvatore Coordinano: Francesco Costanzo, Philipp Wuendrich

— *S1.4 Didattica*

/ Aula 0B Coordinano: Filippo Lambertucci, Adriana Gherzi, Alessandro Valenti

— *S1.5 Accademia*

/ Aula Vallega Coordinano: Massimo Ferrari, Carmen Andriani, Cristiana Lopes

Sessione 2

— *S.2.1 Forme*

/ Aula 5B
Coordinano: Carlo Moccia, Alberto Bertagna

— *S.2.2 Forme*

/ Aula 5C Coordinano: Alessandro Massarente, Patrizia Burlando

— *S.2.3 Forme*

/ Aula 5D
Coordinano: Giovanni Tuzzolino, Alessandra Rampazzo

— ore 11.00

Coffee break

/ **dAD - Aule 4B e 4C**
chiostrino tempo permettendo

— ore 13.00

Light lunch

/ **dAD - Aule 4B e 4C**
chiostrino tempo permettendo

— ore 14.00

Walkthrough exhibit

"Md'O, Call for Projects, ProArch, Napoli"
/ **dAD - Piano 5°**

Introducono Renato Capozzi, Pasquale Miano

— ore 14.30/15.15

Il Dottorato in Mostra: le attività promosse dal Dottorato in Architettura e Design dal 2015 al 2023
/ **dAD - Chiostrino**

Introduce Massimiliano Giberti

Walkthrough exhibit

"La didattica dei laboratori di progettazione. I recenti esiti didattici"
/ **dAD - Palazzo del Vescovo**

Introduce Carmen Andriani

**Venerdì
17 novembre
2023**

— ore 15.30/18.00
"Rivista come strumento"
/ **dAD - Aula San Salvatore**
Carmen Andriani, Andrea Sciascia

"Intersezioni. Il primo numero della rivista ProArch: un'anteprima"
/ **dAD - Aula San Salvatore**
Roberta Amirante, Andrea Sciascia, Ettore Vadini
/ Discussione ed esposizione progetti

"Area. Esperienza di rivista in classe A"
/ **dAD - Aula San Salvatore**
Laura Andreini, Marco Casamonti

— ore 18.30
Conferenza
Francisco Aires Mateus "Ricerche"
/ **dAD - Aula San Salvatore**
introduce Christiano Lepratti

— ore 20.30
Inaugurazione mostra
"Scarti" Studio Aires Mateus
/ **Palazzo Bronzo**

— ore 21.00
Party
/ **Palazzo Bronzo**

**Sabato
18 novembre
2023**

— ore 9.00
Relazione di sintesi sessioni di lavoro
/ **Palazzo della Borsa Valori**

— ore 10.00
Presentazione indagine preliminare Commissione Terza Missione ProArch
/ **Palazzo della Borsa Valori**
Renato Capozzi, Luciana Macaluso, Bruna Di Palma, Riccardo Renzi

— ore 10.45
Coffee break

— ore 11.15
Assemblea della Società Scientifica ProArch
/ **Palazzo della Borsa Valori**
Consiglio direttivo ProArch

— ore 13.30
Conclusione Forum, saluti e presentazione prossimo Forum
/ **Palazzo della Borsa Valori**

Eventi paralleli

Mostra
"G124 e le periferie. I progetti di Renzo Piano con le Università"
/ Chiostro di San Matteo
Piazza di S. Matteo.
A cura di Maria Francesca Lui, Marco Lumini, Edoardo Narme, Duccio Prassoli, Ayla Schiappacasse, Davide Servente.
Orari: 16/11 dalle ore 15.30 alle ore 21.30; 17/11 dalle ore 10.30 alle ore 19.00; 18/11 dalle ore 10.30 alle ore 13.00.

Mostra
"Scarti. Studio Aires Mateus"
/ Palazzo Bronzo
Salita di Mascherona 18r.
A cura di Studio Aires Mateus.
Orari: 8/11 e 19/11 dalle ore 15.00 alle ore 19.00.

Mostra
"Elevatio Animae"
/ Galleria Gaspare De Fiore
dAD, Stradone di Sant'Agostino 37.
A cura di Valter Scelsi.
Inaugurazione 16/11 ore 14.30.
Orari: 16/11 dalle ore 10.00 alle ore 20.00; 17/11 dalle ore 10.30 alle ore 20.00; 20/11 dalle ore 10.00 alle ore 20.00; 21/11 dalle ore 10.00 alle ore 20.00; 22/11 dalle ore 10.00 alle ore 20.00.

Mostra
"Il concorso-appalto per la ricostruzione del Teatro Carlo Felice. I modelli ritrovati"
/ Secondo Foyer del Teatro Carlo Felice
Passo Eugenio Montale 4.
A cura di Carmen Andriani e Valter Scelsi.
Inaugurazione 15/11 ore 18.00.

Mostra
"Il Dottorato in Mostra: le attività promosse dal Dottorato in Architettura e Design dal 2015 al 2023"
/ Chiostro, dAD
Stradone di Sant'Agostino 37.
A cura di Massimiliano Giberti, Chiara Olivastrì, Giovanni Amadu, Camilla Barale, Chiara Garofalo, Daniele Rossi.
Orari: 16/11 dalle ore 9.00 alle ore 20.00; 17/11 dalle ore 9.00 alle ore 17.00.

Mostra
"La didattica dei laboratori di progettazione. I recenti esiti didattici"
/ Palazzo del Vescovo, dAD
Stradone di Sant'Agostino 37.
A cura di Enrico Molteni, Duccio Prassoli, Ayla Schiappacasse.
Orari: 16/11 dalle ore 9.00 alle ore 20.00; 17/11 dalle ore 9.00 alle ore 17.00.

Mostra
"Paesaggi lungimiranti"
/ Galleria Giancarlo De Carlo
dAD, Stradone di Sant'Agostino 37.
A cura di Adriana Ghersi, Fabio Manfredi, Stefano Melli, Francesca Coppola.
Orari: dal 25/10 al 17/11 dalle ore 8.00 alle ore 20.00.

Mostra
"ProArch Intersezioni. Call for Projects. Il progetto architettonico come prodotto di ricerca scientifica"
/ Piano 4°, dAD
Stradone di Sant'Agostino 37.
A cura del Comitato Scientifico e della redazione della rivista.
Orari: 16/11 dalle ore 8.00 alle ore 20.00; 17/11 dalle ore 8.00 alle ore 17.00.

Mostra
"Md'O, Call for Projects, ProArch, Napoli"
/ Piano 5°, dAD
Stradone di Sant'Agostino, 37.
Ideazione Renato Capozzi, Pasquale Miano, Andrea Sciascia. A cura di Chiara Barone, Marilena Bosone, Paola Scala. Comitato organizzativo: Chiara Barone, Marilena Bosone, Daniela Buonanno, Paola Galante, Angela Girardo, Filomena Perillo.
Orari: 16/11 dalle ore 8.00 alle ore 20.00; 17/11 dalle ore 8.00 alle ore 17.00.

Visite ad architetture moderne genovesi
all'interno di "Maledetti Architetti", evento organizzato da Comune di Genova e Fondazione Ordine Architetti PPC di Genova.
Dal 17/11 al 19/11.
Info: <https://visitgenoa.it/maledetti-architetti>

Decimo
Forum
ProArch



Le parole
e le forme

16. 17. 18
novembre
2023
Genova



Mostra

G124 E LE PERIFERIE

I progetti di Renzo Piano con le Università

16 - 18 novembre
Chiostro di San Matteo, Genova

La mostra "G124 e le periferie: i progetti di Renzo Piano con le Università" racconterà il processo di "rammendo" delle periferie delle città italiane attraverso gli interventi degli ultimi anni, progettati e realizzati dal gruppo G124 dell'Architetto e Senatore a vita Renzo Piano. Si tratta di piccoli progetti portatori di valori universali che ambiscono a una ricucitura fisica, ma anche sociale, di luoghi marginali delle nostre città.

Curatori:
Maria Francesca Lui,
Marco Lumini,
Edoardo Narnè,
Duccio Prassoli,
Ayla Schiappacasse,
Davide Servente

Location:
Chiostro di San Matteo,
Piazza San Matteo,
16123 Genova

Periodo di apertura:
16/11 dalle ore 15.30 alle ore
21.30; 17/11 dalle ore 10.30
alle ore 19.00; 18/11 dalle
ore 10.30 alle ore 13.00

Immagine:
Courtesy Renzo Piano
Building Workshop

Decimo
Forum
ProArch



Le parole
e le forme

16. 17. 18
novembre
2023
Genova



Mostra

SCARTI

Studio Aires Mateus

17 - 19 novembre
Palazzo Bronzo, Genova

Gli scarti di produzione delle cave di marmo sono un segno dello spreco contemporaneo. Si può immaginare qualcosa che nasce da questi pezzi di pietra, quasi morti. Che spazialità può contenere un pezzo di dimensione così ridotta? L'attività estrattiva supporta da sempre l'economia delle aree con questa vocazione, ma ha profonde ripercussioni sul paesaggio. Come cicatrici, le cave sono testimoni del consumo abbondante delle risorse naturali di questi territori, dove viene prodotta una quantità enorme di macerie. Si fa riferimento a resti di una lavorazione precedente che, per fattori quali dimensione, rotture o difetti superficiali, non sono idonei all'utilizzo in successivi cicli produttivi. Pensiamo che una pietra di scarto abbia un valore minore. In realtà, si tratta semplicemente di un materiale che non rientra nelle logiche commerciali tradizionali, in quanto elemento non adatto ad un processo produttivo seriale. A partire da questa pietra nasce un approccio di valorizzazione e recupero dello scarto, come vera e propria ricerca progettuale. Il tema non è unicamente quello di produrre oggetti, quanto quello di servirsi dell'espedito della produzione per raccontare una storia e un percorso di valorizzazione di residui, facendo così emergere il tema dell'irregolarità, dell'irripetibilità, dell'artigianalità, con l'obiettivo di nobilitare pietre di scarto, apparentemente prive di alcuna qualità. L'imperfezione della pietra diviene un'opportunità e non un difetto. Questo ci porta a rivedere la nostra percezione di bello, facendo sì che, non solo venga data una seconda vita a forme e materiali che normalmente verrebbero scartati, ma anche che lo scarto diventi l'elemento fondatore. Questa occasione di guardare diversamente alle cose, cambiando il punto di vista, può portare con sé un valore ambientale, storico e culturale, che è espresso da questi blocchi irregolari, capaci di svelare potenzialità inaspettate.

Curatori:
Studio Aires Mateus

Location:
Palazzo Bronzo,
Salita di Mascherona, 18r,
16123 Genova

Inaugurazione:
17/11, ore 20.30

Periodo di apertura:
18/11 e 19/11 dalle ore
15.00 alle ore 19.00

Immagine:
Courtesy Studio Aires Mateus

Decimo
Forum
ProArch



Le parole
e le forme

16. 17. 18
novembre
2023
Genova

Curatore:
Valter Scelsi

Allestimento:
Filippo Brignolo,
Alessandro Levy,
Giulia Scelsi,
Margherita Squeo

Falegnameria "O Banca"

Inaugurazione:
16/11 ore 14.30

Periodo di apertura:
16/11 dalle ore 10.00 alle ore
20.00; 17/11 dalle ore 10.30
alle ore 20.00; 20/11 dalle ore
10.00 alle ore 20.00; 21/11
dalle ore 10.00 alle ore 20.00;
22/11 dalle ore 10.00 alle ore
20.00

Immagine:
Courtesy Fondazione
Franco Albini

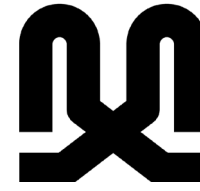


Mostra ELEVATIO ANIMAE

16 - 22 novembre
Galleria De Fiore, Dipartimento Architettura e Design, Genova

A partire dal 1949 il riordnamento di Palazzo Bianco in Strada Nuova, a Genova, vede la celebrata collaborazione tra la curatrice Caterina Marcenaro e l'architetto milanese Franco Albini. Punto cardine del nuovo ordinamento museale è la collocazione del gruppo scultoreo di Giovanni Pisano, noto come *Elevatio Animae*. Il progetto museografico propone l'isolamento dei marmi per una visione a trecentosessanta gradi, ponendoli su di un supporto mobile, girevole e regolabile in altezza, secondo la libera scelta del visitatore. Il meccanismo di acciaio a struttura telescopica disegnato da Albini viene dismesso alla fine degli anni Sessanta in vista della ricollocazione della scultura nella futura sede del museo di Sant'Agostino, dove verrà ricoverato nei depositi. In occasione del X Forum ProArch, la mostra del supporto alla *Elevatio Animae* disegnato da Albini ha luogo nella Galleria Gaspare De Fiore, curata da Valter Scelsi e organizzata dal Dipartimento Architettura e Design dell'Università di Genova in collaborazione con il Museo di Sant'Agostino / Musei di Genova, la Fondazione Franco Albini, la Fondazione Ordine Architetti Genova.

Decimo
Forum
ProArch



Le parole
e le forme

16. 17. 18
novembre
2023
Genova

Curatori:
Massimiliano Giberti,
Chiara Olivastrì,
Giovanni Amadu,
Camilla Barale,
Chiara Garofalo,
Stella Femke Rigo,
Daniele Rossi

Location:
Chiostro,
Dipartimento
Architettura e Design,
Stradone di Sant'Agostino, 37,
16123 Genova

Periodo di apertura:
16/11 dalle ore 8.00 alle ore
20.00; 17/11 dalle ore 8.00 alle
ore 17.00



Mostra Il Dottorato in Mostra: le attività promosse dal Dottorato in Architettura e Design dal 2015 al 2023

16 - 17 novembre
Chiostro, Dipartimento Architettura e Design, Genova

La mostra raccoglie in un percorso labirintico, le attività di divulgazione e approfondimento critico promosse dal Dottorato in Architettura e Design del dAD, che si sono susseguite nell'arco degli ultimi 8 anni, attraverso diversi formati, organizzate grazie alla sinergia di docenti e dottorandi. Queste attività, inoltre, hanno sempre visto coinvolti trasversalmente diversi settori disciplinari, che si sono trovati a collaborare per organizzare formati multipli come: lectures, masterclass, workshop e team building, coinvolgenti e utili alla formazione degli studenti e a supporto delle loro ricerche. Con l'obiettivo di delineare un quadro sinottico di forte impatto che restituisca l'impegno di docenti e dottorandi nel coniugare la ricerca con forme di divulgazione diverse.

Decimo
Forum
ProArch



Le parole
e le forme

16.17.18
novembre
2023
Genova



Mostra

LA DIDATTICA DEI LABORATORI DI PROGETTAZIONE

I recenti esiti didattici

16 - 17 novembre
Palazzo del Vescovo, Dipartimento Architettura e Design, Genova

La mostra espone gli esiti didattici dei Laboratori di Progettazione durante l'a.a. 2022-23. Al centro della didattica si è posto il progetto di architettura. Ogni anno, a termine di ciascun semestre, si svolgono in contemporanea, le critiche finali dei laboratori dei Corsi di Laurea Triennale, Magistrale e di Architectural Composition. In questo modo si permette a tutti, studenti e docenti, di avere una visione complessiva della didattica svolta presso il dAD, medesimo intento di questa mostra.

Curatori:
Enrico Molteni,
Duccio Prassoli,
Ayla Schiappacasse

Location:
Palazzo del Vescovo,
Dipartimento
Architettura e Design,
Stradone di Sant'Agostino, 37,
16123 Genova

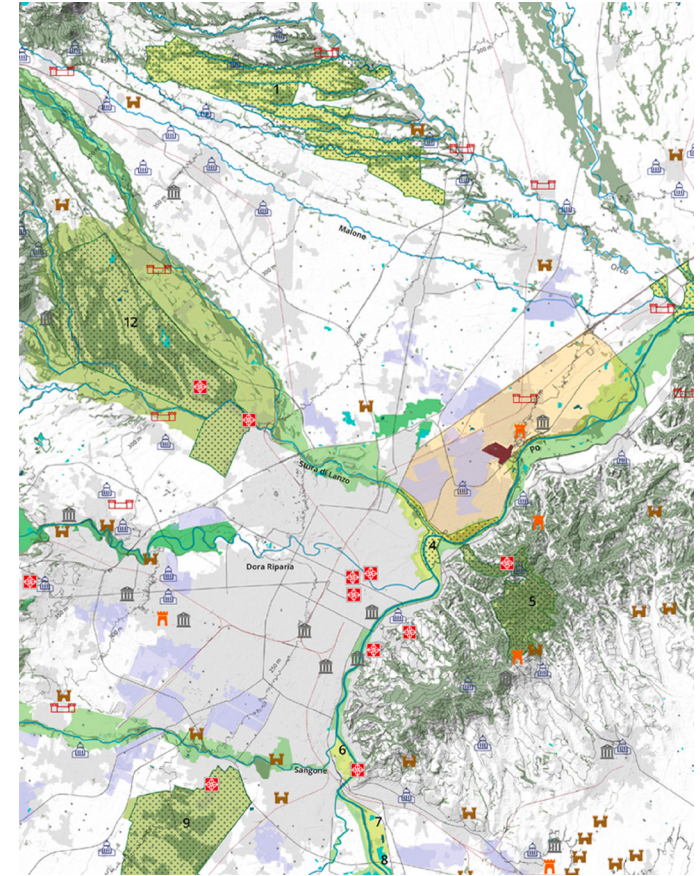
Periodo di apertura:
16/11 dalle ore 9.00 alle ore
20.00; 17/11 dalle ore 9.00
alle ore 17.00

Decimo
Forum
ProArch



Le parole
e le forme

16.17.18
novembre
2023
Genova



Mostra

PAESAGGI LUNGIMIRANTI

25 ottobre - 17 novembre
Galleria De Carlo, Dipartimento Architettura e Design, Genova

Il paesaggio, come espone Annalisa Calcagno Maniglio, è un intricato intreccio di fattori, azioni, tracce e segni, un sistema in evoluzione che contiene in sé le premesse per le mutazioni future. È proprio in questa prospettiva che la mostra "Paesaggi lungimiranti: esperienze didattiche" intende narrare i lavori delle studentesse e degli studenti del corso di Laurea Magistrale in Architettura del Paesaggio. Tale racconto si svolge attraverso l'esposizione di materiali cartacei e video; parole chiave e citazioni accompagnano i visitatori per esplorare insieme le relazioni e l'interdisciplinarietà generata da un progetto di paesaggio.

Curatori:
Adriana Ghersi,
Fabio Manfredi,
Stefano Melli,
Francesca Coppola

Location:
Galleria Giancarlo De Carlo,
Dipartimento
Architettura e Design,
Stradone di Sant'Agostino, 37,
16123 Genova

Periodo di apertura:
dal 25/10 al 17/11 dalle ore
8.00 alle ore 20.00

Decimo
Forum
ProArch



Le parole
e le forme

16.17.18
novembre
2023
Genova

Curatori:
Comitato Scientifico e
Redazione della rivista

Location:
Corridoio 4° piano,
Dipartimento
Architettura e Design,
Stradone di Sant'Agostino, 37,
16123 Genova

Periodo di apertura:
16/11 dalle ore 8.00 alle ore
20.00; 17/11 dalle ore 8.00
alle ore 17.00

Immagine:
Courtesy Clip/Stamp/Fold 2:
The Radical Architecture of
Little Magazines 196X - 197X.
Installation view, 2007
Credit(s) © CCA



Mostra **PROARCH INTERSEZIONI CALL FOR PROJECTS**

Il progetto architettonico come prodotto di ricerca scientifica

16 - 17 novembre
Dipartimento Architettura e Design, Genova

La mostra espone parte dei materiali relativi alla call della sezione "forme" del primo numero della rivista ProArch *Intersezioni*. La pubblicazione riflette sulle condizioni per cui il progetto di architettura può essere considerato prodotto di ricerca scientifica.

La rivista, promossa dalla Società Scientifica ProArch, è un progetto culturale aperto e condiviso, nell'ambito della Composizione Architettonica e Urbana, dell'Architettura degli Interni e dell'Architettura del Paesaggio, e rappresenta le scuole di architettura italiane, come luogo di intersezione e di confronto delle diverse posizioni.

Decimo
Forum
ProArch



Le parole
e le forme

16.17.18
novembre
2023
Genova

Ideatori:
Renato Capozzi,
Pasquale Miano,
Andrea Sciascia

Curatori:
Chiara Barone,
Marilena Bosone,
Paola Scala

Comitato organizzativo:
Chiara Barone,
Marilena Bosone,
Daniela Buonanno,
Paola Galante,
Angela Girardo,
Filomena Perillo

Location:
5° piano,
Dipartimento
Architettura e Design,
Stradone di Sant'Agostino, 37,
16123 Genova

Periodo di apertura:
16/11 dalle ore 8.00 alle ore
20.00; 17/11 dalle ore 8.00 alle
ore 17.00



Mostra **MD'O CALL FOR PROJECTS** ProArch, Napoli

16 - 17 novembre
Dipartimento Architettura e Design, Genova

Una mostra sulle proposte per la riconfigurazione di una ampia area di margine lungo via Terracina, bordo settentrionale del complesso della Mostra d'Oltremare nella più ampia cornice della area occidentale di Napoli. I progetti presentati in una mostra-convegno il 30 e 31 ottobre presso il Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II di Napoli, sono esposti al decimo Forum ProArch di Genova il 16, 17 e 18 novembre e raccolti in un catalogo (Quaderni di ProArch *Intersezioni*) per ribadire il ruolo centrale del progetto urbano, paesaggistico e architettonico nei saperi rappresentati da ProArch.

